

## *Eco di Wall Street*

*e delle principali borse del mondo a cura di Cornèr Banca*

Maggio 2016

### **Banche Centrali sempre protagoniste**

Dopo un inizio d'anno difficile, a causa principalmente di una rilevante riduzione delle aspettative di crescita globali, i mercati hanno fatto registrare una fase positiva. Tra i motivi alla base del rimbalzo, la riduzione dei timori di una recessione mondiale, supportata anche da segnali di stabilizzazione dell'economia cinese, sostenuta da nuove misure di stimolo monetarie e fiscali.

A sua volta i segnali positivi dalla Cina hanno supportato un rimbalzo delle commodity, favorendo la ripresa degli altri mercati "emergenti".

A ciò si è aggiunto anche l'indebolimento del dollaro, ulteriore fattore positivo. Peraltro non sarebbe corretto relegare in secondo piano il ruolo fondamentale che ancora una volta hanno avuto i principali istituti centrali, in primis Federal Reserve e BCE, nel controbilanciare i timori degli investitori e nel sostenere i mercati azionari.

Nei rispettivi meeting di aprile non ci sono state decisioni di rilievo, ma in marzo i due istituti avevano apportato novità gradite ai mercati finanziari.

La BCE ha infatti introdotto nuove e rilevanti misure di stimolo.

Da parte sua l'istituto centrale statunitense, sebbene non abbia intrapreso misure "quantitative", ha avuto un impatto rilevante sui mercati internazionali.

Ci riferiamo all'enfasi posta dalla Fed sugli sviluppi economici e finanziari globali; un approccio che da maggior peso ai possibili rischi che ulteriori rialzi potrebbero avere sull'economia mondiale, tramite canali quali il dollaro forte, che peserebbe in special modo sui paesi emergenti, già in difficoltà a causa dei prezzi in discesa delle materie prime e con una gran parte del debito denominato in dollari.

In quest'ottica, inoltre, la Fed ha voluto limitare la divergenza nei confronti della BCE e della Bank of Japan.

Peraltro, il consenso attuale è che, a seguito della normalizzazione dei mercati finanziari, nei prossimi meeting la Fed rivedrà almeno parzialmente questo atteggiamento, se non con un rialzo nelle riunioni di giugno/luglio, segnalando ai mercati la probabilità di uno o due rialzi nella seconda metà dell'anno; è tuttavia presumibile che questi eventuali rialzi dovranno comunque avere come premessa segnali positivi sul fronte economico, non solo americano ma globale, oltre che mercati finanziari non sotto pressione.

In ottica previsionale vi sono alcuni punti fermi che continueranno a caratterizzare i prossimi mesi. Innanzitutto, la politica monetaria si presenta tuttora espansiva, e quindi continuerà a costituire un supporto di fondo per i mercati. Inoltre, BCE, Bank of Japan e Cina potrebbero introdurre ulteriori misure di stimolo in caso di necessità.

Detto ciò, la debolezza congiunturale globale contribuisce e contribuirà a mantenere gli utili societari sotto pressione; il potenziale di rivalutazione dei mercati azionari rimane quindi limitato.

Con riferimento ai principali mercati, continuiamo a preferire l'Eurozona, per valutazioni migliori in termini relativi e in particolare rispetto ai listini statunitensi, oltre a rendimenti obbligazionari estremamente compressi.



# Wall Street Echo

and the major exchanges in the world by Cornèr Bank

May 2016

## Central Banks continue to play a central role

After a bumpy start of the year, mainly due to significant cuts in global growth forecasts, the markets have entered a positive phase.

The rally has been supported by a reduction in fears of a global recession as well as signs of stabilisation in the Chinese economy in the wake of new monetary and fiscal stimulus measures.

These positive signals from China have in turn supported a recovery in commodity prices, which has also favoured positive trends in other emerging markets.

The weakening dollar has also contributed to the improvement.

In addition, we should not forget the fundamental role that continues to be played by the main central banks, primarily the Federal Reserve and the ECB, in allaying investor concerns and supporting the stock markets.

Although they made no significant decisions at their April meetings, in March they presented the financial markets with some welcomed news.

The ECB unleashed new, significant stimulus measures.

For its part, although the Fed did not undertake any quantitative easing measures, it did have a considerable impact on the international markets by placing emphasis on global economic and financial development. This approach gives more weight to the possible risks that further increases could entail for the global economy. For example, a strong dollar would especially negatively impact emerging countries, which are already experiencing difficulties due to falling commodity prices, as the majority of their debt is denominated in dollars. In addition, from this perspective, the Fed hoped to limit its divergence with respect to the ECB and the Bank of Japan.

Moreover, the current consensus is that once the financial markets return to normal, at its upcoming meetings the Fed will at least partially revise this approach, if not by announcing a rate hike during its June/July meetings, at least by notifying the markets of the likelihood of one or two increases in the second half of the year. However, it can be presumed that these increases will only take place in light of positive signs on the economic front, not only in the US but also globally, and a weakening of tensions in the financial markets.

Looking towards the future, there are some points of stability that are expected to characterise the coming months. First and foremost, expansionary monetary policy should continue to provide underlying support to the markets. In addition, the ECB, the Bank of Japan and China could introduce further stimulus measures if necessary.

This said, global economic weakness is helping and will continue to help keep corporate profit under pressure; therefore, the potential of a stock market revaluation remains limited.

With respect to the main markets, we continue to prefer the Eurozone due to its relatively better valuations, particularly compared to US markets, as well as extremely low bond yields.

*Sede principale  
Head office*

**Cornèr Banca SA**

Via Canova 16  
6901 Lugano / Switzerland  
Tel. + 41 91 800 51 11  
Fax + 41 91 800 53 49  
www.cornèrbanca.com  
info@cornèrbanca.com

*Succursali / Branches*

**Chiasso**

Via Bossi 26  
6830 Chiasso / Switzerland  
Tel. + 41 91 800 35 80  
Fax + 41 91 800 35 99

**Genève**

Rue de Rive 1  
1204 Genève / Switzerland  
Tel. + 41 22 816 17 00  
Fax + 41 22 816 17 29

**Locarno**

Via alla Ramogna 14  
6600 Locarno / Switzerland  
Tel. + 41 91 756 36 11  
Fax + 41 91 756 36 59

**Zürich**

Tödistrasse 27  
8002 Zürich / Switzerland  
Tel. + 41 44 218 10 20  
Fax + 41 44 218 10 39

*Agenzie / Agencies*

**Ascona, Cassarate, Paradiso, Pregassona**

**Cornèrcard**

Via Canova 16  
6901 Lugano / Switzerland  
Tel. + 41 91 800 41 41  
Fax + 41 91 800 55 66  
www.cornèrcard.ch  
info@cornèrcard.ch

**CornèrTrader**

Tödistrasse 27  
8002 Zürich / Switzerland  
Tel. + 41 58 880 80 80  
Fax + 41 58 880 80 81  
www.cornèrtrader.ch  
info@cornèrtrader.ch

*Affiliate*

**Cornèr Bank (Overseas) Limited**

308, East Bay Street, P.O. Box N-7134  
Nassau / The Bahamas  
Tel. + 1 242 394 4977  
Fax + 1 242 394 5264  
www.cornèr.bs  
info@cornèr.bs

**BonusCard.ch AG**

Postfach, 8021 Zürich  
Tel. + 41 44 220 42 00  
Fax + 41 44 212 24 28  
www.bonuscard.ch  
info@bonuscard.ch

**Cornèrcard UK Ltd.**

19 Eastbourne Terrace  
London W2 6LG / United Kingdom  
Tel. + 44 203 626 0084  
Fax + 44 203 626 0205  
www.cornèrcard.co.uk  
info@cornèrcard.co.uk

**Diners Club Italia S.r.l.**

Via Lepetit 8  
20124 Milano / Italy  
Tel. + 39 02 321621  
Fax + 39 02 32162271  
www.dinersclub.it  
direzione@dinersclub.it

**Dinit d.o.o.**

Industrijska cesta 21,  
6310 Izola / Slovenia  
Tel. + 386 5 6600 700  
Fax + 386 5 6600 701  
www.dinitcs.com  
info@dinitcs.com